

Noir Radeschi, la fidanzata rapita e le ombre del passato che ritorna

«Il pregiudizio della sopravvivenza» di Roversi, un giallo tra Milano, Salisburgo e Vienna

VANNI BUTTASI

■ Paolo Roversi ritorna in libreria con l'ottava avventura del personaggio da lui creato: il giornalista-hacker Enrico Radeschi, protagonista di un romanzo avvincente.

«Il pregiudizio della sopravvivenza» narra una storia, che si sviluppa tra Milano, Salisburgo e Vienna, con una breve puntata a Torino, incentrata sul rapimento di Andrea, la ragazza di Radeschi, sparita durante una conferenza nella città di Mozart.

Nel contempo, però, nella metropoli lombarda avviene una clamorosa rapina messa in atto da quattro "bad girls" mascherate in un elegante appartamento di viale Monte Rosa.

Il romanzo è giocato su questi due episodi che, nello sviluppo della storia, si intrecceranno tra loro. Ma, all'inizio, sulla rapina, la polizia, guidata dal vicequestore Loris Sebastiani, come si dice in gergo "brancola nel buio".

Così, come già accaduto in

passato, l'intervento di Radeschi si rivela quanto mai decisivo anche se quest'ultimo, poi, si ritroverà in una storia più grande di lui: il rapimento della sua ragazza. E con un personaggio maledetto che rispunta dal passato.

Il romanzo, come detto, collega le due storie anche se la sparizione della fidanzata del giornalista prende il sopravvento sull'indagine della rapina perché il nostro protagonista è coinvolto in prima persona.

Un caso complicato che vede, accanto a lui, l'immancabile amico, conosciuto come il Danese, un «delinquente dal cuore d'oro con un'iguana che

vive sotto i suoi vestiti», e l'intervento decisivo del vicequestore Sebastiani.

Pagina dopo pagina, il lettore scopre come Radeschi deve confrontarsi con un vecchio

nemico che risponde al nome di Hurricane, un malvivente senza scrupoli, pronto a fargliela pagare in tutti i modi.

La tensione sale e i colpi di scena si susseguono a ritmo incalzante mentre la guerra a distanza tra i due si gioca prima in Austria e poi a Milano. Il giornalista teme per la vita della sua bella: così, ad un certo punto, decide di combattere da solo, passando da preda a cacciatore.

Roversi, come già nei precedenti libri di questa fortunata serie, è abile nel tratteggiare i personaggi e nella scelta dei luoghi, soprattutto di Milano, insoliti: nulla viene lasciato al caso. Neppure i riferimenti musicali. Fino ad arrivare al clamoroso colpo finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pregiudizio della sopravvivenza

di Paolo Roversi

Marsilio, pag. 256 € 17,00

